

REGOLE,
PASSAGGI
DI MUSICA.
MADRIGALI E MOTETTI
PASSEGGIATI.

I GIO. BATTISTA BOVICELLI
D' ASSISI,

Musico nel Duomo di Milano .

ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIG.
IL SIG. GIACOMO BVONCOMPAGNI,
Duca di Sora, &c.
CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA.
APPRESSO GIACOMO VINCENTI.
M. D. XCIII.

A istanza delli Heredi di Francesco, e Simon Tini, Librari in Milano.



ALL'ILLVSTRISS.^{MO}
ET ECCELL.^{MO} PRENCIPE
IL SIGNOR GIACOMO
B V N C O M P A G N O,
D V C A D I S O R A,

Marchese di Vignola, Sig. d'Arpino, & Arce, e Generale de gli
huomini d'Arme nello Stato di Milano,
& patron mio Colendifs.



LE marauigliose virtu (Illustrifs. & Eccellentifs. Prencipe) le quali à guisa di tanti raggi solari, procedono continuamente dall'inuitro, e nobilissimo animo suo, hanno forza non solo d'illuminare, & infiammar gli alti, & eleuati ingegni, ma penetrando anco ne' più bassi soggetti, hanno potuto illuminar, e riscaldar me ancora in tal guisa, che (se bene sterile terreno) ho prodotto (quale egli si sia) questo poco di frutto. Ma perche l'effetto tanto meglio si conserua, quanto più al suo principio, & alla sua cagione s'auicina ; essendo V. E. e principio, e cagione di questo mio parto, ogni debito richiedea, che à Lei sola fosse indirizzato, sotto lo scudo della cui gratia può esser meglio che altroue, conseruato, e difeso. Facciolo ancora, perche in uno stesso tempo uengo in qualche parte à render il debito tributo ch'io deuo, alla benignità che V. E. m'ha diuerse uolte mostrata, con tanti segni di cortesia, che haueriano hauuto forza d'obligar l'animo di qual si uoglia persona. E spe-

rando, ch'ella non debba sprezzare questa picciola dimostratio-
ne del mio grande affetto, à V. E. humilmentem'inchino, pregan-
dole da N. Sig. ogni uero contento.

Di Milano, a' 12. d'Agosto. 1594.

Di V. E. Illustriſs.

Deuotiſs. & obligatiſs. Seruitore

Gio: Battista Bouicelli.

A I L E T T O R I

L' A V T T O R E.



ON si può dire, con quanto stupore e meraviglia sia sempre ita l'arte scherzando intorno alla natura: che (quasi un'altra scimia all'huomo) par che sempre ingegnata si sia d'imitare, e far tutto ciò che in essa ha uisto merauigliosamente impresso, e scolpito. Ma se mai si uide esser merauigliosa l'arte in questa imitatione, merauigliosissima è stata nella Musica. Percioche vedendo il bellissimo ordine di questo nostro mondo, come l'una cosa va succedendo alternamente all'altra, e come tutte insieme fanno quasi una muta armonia; onde che alcuni per l'ordine grande che scorgeuano nel mouimento de' Cieli finsero un concerto di dolcissime voci: l'arte, dico, ciò vedendo, e volendo pur anco in questo gareggiare con la natura; quell'ordine, e quell'armonia, che l'intelletto solo con sottil discorso intendeuà, si dispose, e volse ancora viuamente rappresentar al senso, & si come facil cosa è, secondo il Prouerbio, l'aggiungere alle cose trouate, così essendo prima state accordate insieme con armonia le voci, moltissimi sono stati dopoi, che si sono ingegnati di render quel, che al principio era rozzo, à maggior perfectione, & à compimento tale, quale è hormai ridotta la Musica. Fra quali essendo à me ancora entrato nel pensiero di scriuer alcuna cosa intorno alla maniera di far i Passaggi; sì come da una parte m'ha sbigottito, il veder la gran differenza fra me, e coloro che n'hanno scritto; così dall'altra parte m'ha assicurato, il veder non esser artefice nè mercante, il quale s'allontani dal suo essercitio, ne rimanga di vender le sue merci, perche ui siano molti altri della stessa professione: parendo anzi che questa diuersità di cose, e di pareri, siano al mondo di vaghezza, e d'ornamento grandissimo. Ma venendo più vicino à scoprir l'animo mio intorno à queste poche Regole e Passaggi, s'assicuri ogn'uno della mia intentione, la quale è solo stata di giouare, quando io potessi, nè giamai mi cadde nel pensiero di tassare, o mordere alcuno. Questo dico per coloro, i quali mi voleessero riprendere, d'hauer forsi liberamente ripreso alcuni vitiij. Et se altri per auentura diceessero, che io haueffi
posto

posto alcuni Passaggi, che paiono impossibili à farsi con *uiua voce*, risponderò loro, che essendo essi dalla natura dottati di buona dispositione di *vo* ne faranno anco di più difficili assai, si come ogni intendente di questa professione mi concede. M'è parso ancora auanti che scriuer i Passaggi, metter alcune poche Regole, parte delle quali insegnano à fuggir certi diffetti, che molte volte occorrono nel Cantare, parte per insegnar il modo, co'l quale facilmente si possa ogn'uno seruire de' Passaggi, e portarli bene. Le quali Regole per maggior breuità, e chiarezza, le ho ridotte sotto due capi principali, di note, e di parole.

A V E R T I M E N T I

P E R L I P A S S A G G I .

I G I O . B A T T I S T A B O V I C E L L I

D ' A S S I S I .

Musico nel Duomo di Milano .



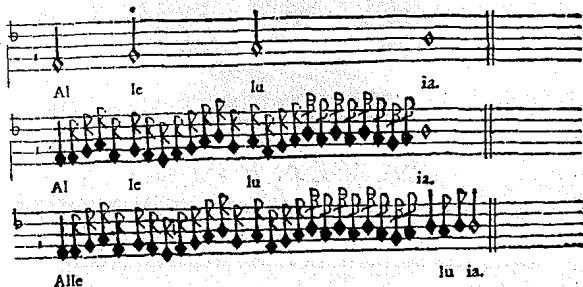
Auertimenti quanto alle parole .



I come nello scriuere in tal maniera si deue hauer l'occhio alla sentenza, che non disdichino le parole, nè per bene accomodar le parole render difettuosa, e manca la sentenza: Così anco nel cantare, e particolarmente nel formare i Passaggi, non solo si deue porre mente alle note, ma anco alle parole; poi che si ricerca gran giuditio nel compartirle bene.

Grand'auertenza dunque primieramente si deue hauer nel romper le note per accentuare, ò far Passaggi, e questo per non far qualche barbarismo, facendo le sillabe corte, longhe; e le longhe, corte: che non meno disdice di quello, che farebbe disdicensole, e sproportionato aduno che hauesse longhe le gamme, lasciar corte le stasse, od al contrario.

Ogni uolta, che i Passaggi sono di note le guenti, ò uogliamo dire, d'uno stesso ualore, i raro, ò non mai si deue proferir noua sillaba, ma continuar fino al fine sotto la prima incominciata, perche riuscirà più commoda:



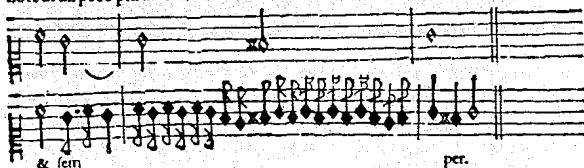
maffime che in quella gran furia, e uelocità di note a pena, se non si troua uicino à chi canta,

canta, si può sentire la parola; e massime anco, che molte uolte le stesse sillabe aggiunte a far un Passaggio l'una più dell'altra, come A. E. O. in rispetto de i. & V. quali due non sono così commode alla uoce, come le prime, per la diuersità del pronunciarle. se bene è opinione d'alcuni, che per commodità di far qualche passaggio, il ritardar più sillabe sopra una sola nota, rompendola poi in altre tante di minor ualore, che rispondano al numero delle sillabe: ancor dico, che questo a molti par che sia disdiceuole, & se perche, come habbiamo detto, è forza di romper quella nota, ad ogni modo (e ciò detto con buona gratia di tutti) non ho mai riputato, che non stia bene, ogni uolta rò, che questo non generi qualche barbarismo, e che le note non siano tutte sopra ad stessa corda, e che non si dichino con furia.

All' hora poi si potranno senza alcuna delle sopradette difficoltà uariar le parole le note, quando che le note non saranno tutte d'un istesso ualore.



Doue son passaggi di molte note, e massime nel finire i groppetti, che sempre si finiscono con Semicrome, o Biscrome, due, più che si può, fuggire di pronunciare nuoua sillaba in quella nota che segue subito al groppetto; anzi deue andar moderando con note di un poco più ualore.

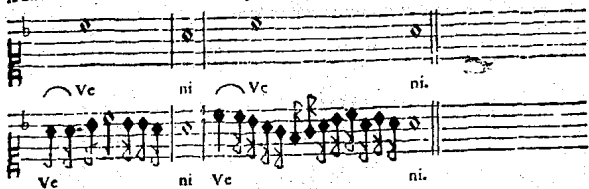


Disti douerli fuggire più che si può, perche alcune uolte, non si può, & all' hora con uoce moderata, e soaue si deue finir la parola, in maniera tale, che la soauità della uoce tempri l'asprezza che nasce dalla uelocità delle note.

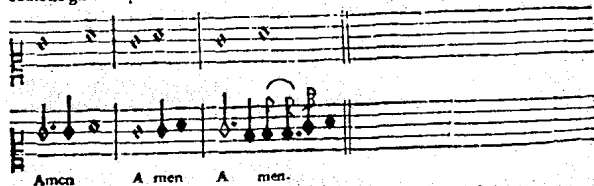


Quello che si è detto de' groppetti, lo stesso anco si deue obseruare dopo il tremolo.
cioè

cioè di non incominciar altra sillaba: La quale nondimeno ui si potrà mettere, quando le due ultime note del tremolo, o di qual si voglia Passaggio faranno in una stessa corda.



Quanto alla disposizione delle parole sotto le note, bisogna molto bene auertire di accompagnarle talmente insieme, che non solamente non ne seguiti, come al principio diceuamo, qualche barbarismo, ma che anco facciano miglior effetto, che si può; perche molte volte hauerà maggior gratia una sillaba posta sotto una, che sotto l'altra nota, come ne gli essempli chiarissimamente si potrà uedere.



Finalmente grandissimo uitio è di coloro, i quali non fanno mai finire la parola, e sempre uanno replicando le due tre prime sillabe, come per essemplio, dicendo, Benedi, Benedictus, assomigliandosi a coloro, c'hanno guasti i denti, che piu uolte uanno masticando lo stesso cibo prima, che l'inghiottiscano.

10

AVERTIMENTI

INTORNO ALLE NOTE



Vanto alle note poi (e quiui rinchiudiamo, e Passaggi, e Groppetti, e Salti, e tutto ciò, che in alcun modo può ridursi alle note) gran giuditio si ricerca primieramente nel Passaggiare, o accentuare le note di ualore: nelche bisogna hauer orecchia al mouimento dell'altre parti; perche non mai, fuor che nel fine, s'incontrano tutte le parti à fermarsi in un medesimo tempo in una stessa continuazione d'armonia: E però si mettono due essempli, acciò si ueda il modo, che s'ha da tenere nella sudetta uariatione. Perche alle uolte, per essemplio, si anderà da C. sol fa ut in G. sol re ut, & C. sol fa, comenel primo, alle uolte da D. la sol re in A. la mi re, & in D. la sol, come nel secondo.

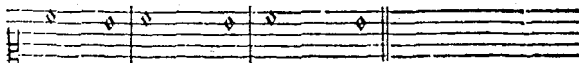


Per nen hauer sempre, come si dice per Prouerbio, a ripetere la stessa cantilena con grantedio molte uolte di chi sente; ornamento grandissimo par che sia, l'andare spesso uariando con Passaggi delle stesse note si, ma diuersamente compartite. Perche si come nello scriuere, o nel dire grandissimo tedio è, a chi sente, od à chi legge, se l'oratione senza alcun colore di figure, uà da se stessa languendo: così i Passaggi nel cantare, se non sono con diuersi modi, quasi, che con colori rauuiati, in luogo di diletto, apporteranno fastidio: Voglio dire, che i Passaggi alcuna uolta deuono esser di note sequenti, e d'uno stesso ualore; e le stesse alcuna uolta in altra guisa uariate: di maniera, che se ben faranno quelle stesse note, nondimeno parranno diuerse, per il diuerso modo di porgerle.

Per



Per lo più quando si canta, per dar gratia alla uoce, ò nel principio, ò douunque si sia (però in questo, come in tutto il resto uì uol giuditio) si comincia una terza, ò una quarta più basso, secondo la consonanza dell'altre parti, e particolarmente del Contr'alto, doue facilmete il Soprano può toccar l'unifono. (E quel che si dice del Soprano al Contr'alto, lo stesso può ualer in tutte l'altre parti.) In questo però si dene auertire, che quanto più si tiene la prima nota, e la seconda è più ueloce, si dà anco maggior gratia alla uoce: la qual gratia non uì può esser ogni uolta, che le note sono d'uno stesso ualore. Per che la leggiadria del cantare, come di sopra dicemmo, altro non è, che uariatione di note di più, e men ualore, come anco qui sotto si uede.

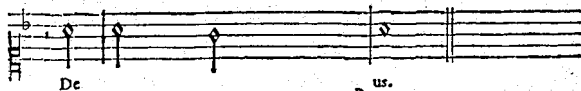


Essemplio cattiuo. Essemplij buoni. De us.



De us De us De us.

Questo si scorge benissimo ne i groppetti, i quali si possono finire in due maniere; la prima de note d'un medesimo ualore: La seconda, che il fine del groppetto sia, per così dire, raffrenato, E questo riesce per lo più assai meglio; perche si dà maggior gratia al la uoce, & è anco più comodo per ben finir le parole: onde non si uiene a finire quella furia, che s'è detto, la qual bisogna fuggir più, che si può: Nondimeno per uariar, si deue alcuna uolta nfar quello delle note uguali, e massime quando non siamo astretti alle parole.



De

us.



De

us.

Gli stessi Groppetti, non parlando della uoce, ma delle note, si possono fare in più modi, anco sopra ad una stessa nota; uoglio dire, che possono sopra ad una sola nota esser più d'uno, ò siano di note sequenti, ò di raffrenate, ò d'ambidue insieme.

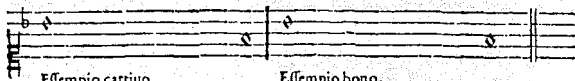


Groppetto raffrenato



Groppetti di note uguali

Quel c'habbiam detto de i Groppetti, cioè, che si finiscono con note d'un poco più na-
lore; si dice anco de i Passaggi. Questo ualore però non s'intende, che arrui alle note
bianche, perche farebbe contrario, e brutto effetto: ma in quella maniera, che s'usa nel
cauallare: Perche non sogliono i cauallerizzi, quando c'hanno dato una longa scorsa ad
un cauallo, nel mezo della carriera, tirar in un subito la briglia; ma uanno a poco, a po-
co ritirando il freno, e rallentando i passi.



Esempio cattiuo.

Esempio bono.



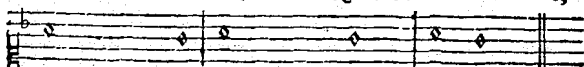
A

men A

men.

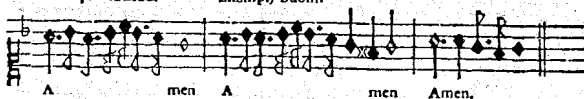
Il tremolo nondimeno, che non è altro, che un tremar di uoce sopra ad una stessa no-
ta, ricerca, che le note uadino sempre per grado, nè in altra maniera si può formare il
tremolo di uiua uoce, e questo si deue fare sopra alla nota segnata; auertendo, che al-
meno fino alla terza nota non ui si soggiunga noua sillaba, come anco s'è detto di so-
pra parlando delle parole.

Esempio



Esempio cattivo.

Esempij buoni.



Di questo numero di note, che uanno per grado, sono quelli accenti, che si fanno sopra le minime: quali però con giuditio si deuono uariare in più modi quanto al ualor delle note, nelle quali se bene nel cantare ui par poca differenza, fanno però altro effetto: Il che non si può fare ne gli accenti, che si formano sopra alle semiminime; perche questi accenti, essendo tutti di semicrome, e bisicrome, che sono uelocissime non si possono far più che in una maniera sola, se bene ui si può dare il tremolo, ma ueloce, e non così formato.



Alle note segnate si deue fare il tremolo formato.



Alle note segnate si deue fare il tremolo, ma non formato come di sopra.

E se bene doue è scritto stà così come ne gli esempj sopra posti, ad ogni modo, chi lo uol più chiaro, lo deue scriuer così, parlando però del formato.



Tremolo formato sopra alle due note segnate.

Quanto poi alle crome, nò deuono esser molte in una tirata, se non uanno per grado.
Perche

Perche cantando non da Cappella, ma da Concerto, doue la battuta deu' esser grane, i uolere far crome, che non uadino per grado, pare che sia quasi lo studiare una lectione. Vi si potrà nondimeno rimediare, facendo i ponti ad una croma si, e l'altra no; perche da quel uariar di tempo ne segue uario effetto nell'uno, e nell'altro.

Le biscrome poi, oltre la disposition della uoce deuono esser spiccate bene, nè si deuono usar molto anch'esse, se non uanno, come detto habbiamo delle crome per grado. Nelle quali biscrome anco ne segue bellissimo effetto, quando che in una tirata di molte note per grado si tiene la prima piu delle seguenti: come per esempio.

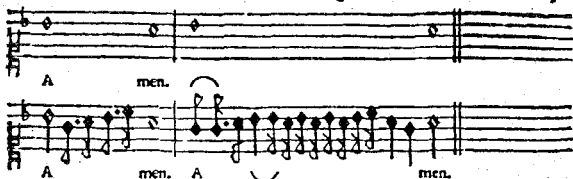


E d'auertire, che non tutte le note si pronuntiano ad uno istesso modo, perche alcuna uolta si deuono spiccare ad una ad una, tanto che si senta la differenza dell'una dall'altra anco nella uoce, e questo quando seruono per tirate: per contrario, quando seruono per facilitar un salto di terza, che ad altro non può seruire nel mezzo d'una tirata, doue si troueranno due sole note di minor ualore, quelle non si deuono far sentire con tanta forza, perche cosi danno maggior grazia, le due biscrome son le seguenti di sotto.



Ne i salti parimente alcuna uolta è bene di darli una certa uiuacità pronunciando la nota più alta con un poco, come si suol dire di enfato, e questo quando la prima nota è dello stesso ualore, con le seguenti, si deuono pronuntiar egualmente, senza alcuna differenza di uoci.

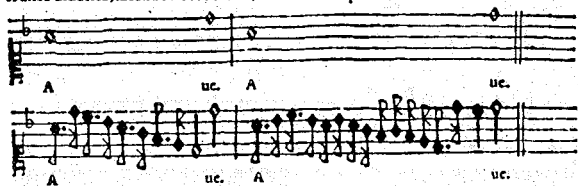
Per questi stessi accenti deuono notarsi, che ne i salti ogni uolta, che la nota precedente a quella del salto è di maggior ualore, quella del salto non si deuono esprimere con molta forza, ma toccar con grazia.



Et ancora che la continuatione di molti falti insieme sia più proprio delli Stromenti, che della Voce, ad ogni modo, se si fanno accommodar ben con le parole, riescono anco nella Voce, auertendo però, come di sopra, che le note più alte del falto si piglino con gratia e senza forza, la quale di dice assai.



Come sarebbe di dicerne le molto a chi scriue, se le parole sono molte, accompagnarle con note allegre, o note messe sotto parole allegre: Così nel cantare si deuono più che si può, imitare le parole; cio è parole messe, non adornarle con Palsaggi, ma accompagnarle, per così dire, con accenti, & uoce flebile; se le parole sono allegre, usar Palsaggi, e darli anco uiuacità, facendo note uariate, come si uede qui sotto.



Ad ogni modo, come per prouerbio si dice, ogni regola patisce qualche eccezione: onde sarà lecito alcuna uolta anco sotto parole messe (se così ricerca la consonanza, & armonia delle parti) far alcuni Palsaggi, se ben forsi non isprime ssero tutta quella mestizia, che ricercano le parole, che però non si deue far senza giuditio, e con occasione di Palsaggi, che lo ricerchino.

Sogliono alcuni per accommodarsi i Palsaggi a modo loro, se una nota tize una battuta, tenerla due, o tre, con che ragione, io no l'ho, so bene che è più laudabile nel Palseggiare star obligato al tempo giusto, che si troua stritto nel Canto, fuori, che nel fine cioè nella penultima nota.

Si deue anco fuggir sempre mal questo modo di finir le cadenze: e quanto è più u fiato, tanto più sta male.



Finalmente in tutti i Passaggi, e cadenze, & accenti, & in ogni altra maniera di cantare, si deue pigliare il fiato a tempo, e con giuditio; e massime non si deue pigliar fra quelle note, che seruono per accenti, fin che non tocchi almeno parte dell'ultima nota, o nel mezzo de' Passaggi, quando le note sono d'un'istesso ualore: e lo stesso uale nel fine d'ogni passaggio, e cadenza.

E quini non posso fare, che per ultima conclusione, di queste poche Regole, non parli anco di coloro, i quali non so, se per debolezza di fianco, o perche habbino paura, che gli manchi lo spirito, pigliano ad ogni poco di note il fiato, arrestandosi, come Caualli paurosi ad ogni picciol' ombra, con i quali, come con i Caualli, uorrei, che questa poca auertenza mia scruiſſe, e facesse l'offitio de gli sproni: questo è chiaro, che ciò per lo più non nasce fuori che da poca auertenza, la quale si scorge particolarmente in coloro, che incominciano a cantare, spezzando anco alcuna uolta le note, cioè lasciando quella nota nella quale si piglia il fiato, con una certa prestezza, che a penna fanno sentire la in-tonatione di essa; facendo per il contrario quasi più romor con il pigliare il fiato, che con la uoce: Alcuni anco, per toccar così alla sfuggita alcuni uicij in generale, perche di tutti non si può dar Regola nel Cantare, stringono i denti, quasi, che all' hora all' hora uogliano spirare: altri mandano la uoce nel naso: altri nella gola: altri finalmente dal principio del canto, e sin dalla prima nota cominciano (come si suol dire) alla disperata, a far Passaggi, e quel che è peggio, molte uolte per far, come al presente si chiama, di gorga, lasciano star di dir tutte le parole, cosa molto disdiceuole, e dispetto grandissimo, in qual si uoglia, che brami di cantar bene. Deuesi dunque nel principiare un canto, per spatio di tre, o quattro tempi astenersi, se però non dico sopra il primo tempo, ma nel secondo, o terzo non ui riuscisse qualche Passaggio tanto opportunamente, che meritaſſe d'esser ammesſo.

Errori, che sono scorsi nel Stampare.

Vi auertisco, cortesi Lettori, che in alcuni luochi de' Passaggi son state mal poste le parole: onde si ha accomodare con un segno di penna, oue uanno, acciò l'opera resti perfetta. Gli altri errori, che sono di una lettera per un'altra per esser cose di poca importanza si rimettono al uostro giuditio.

DIVERSI MODI DI DIMINUIRE:

DI GIO. BATTISTA BOVICELLI D'ASSISI,

Musico nel Duomo di Milano.

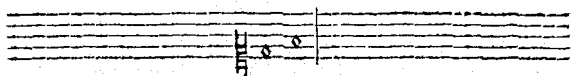


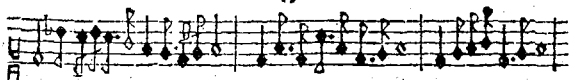
Mouimento di Grado Ascendente.



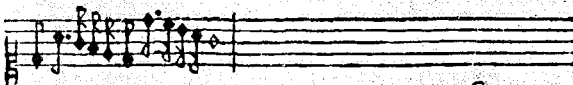
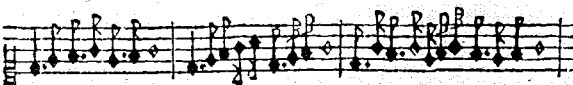
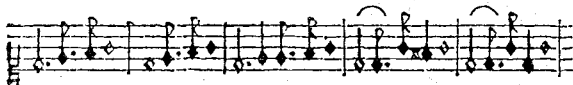
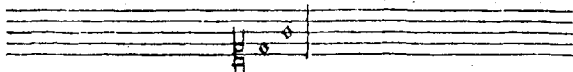


Salto di Terza Ascendente.





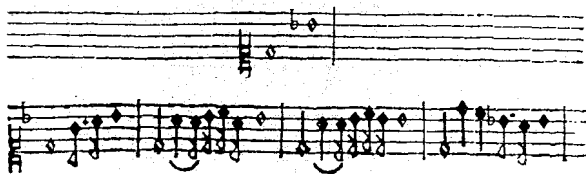
Salto de Quarta Ascendente.



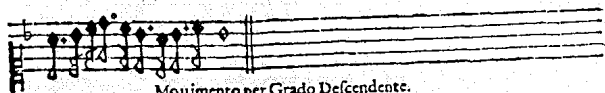
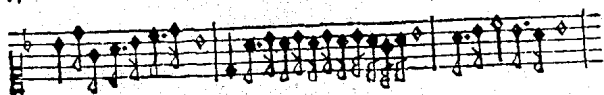
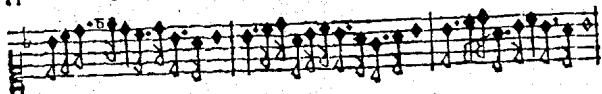
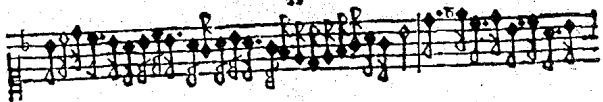
Salto de Quinta Ascendente.



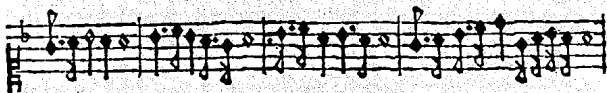
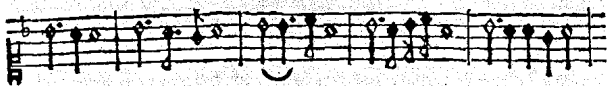
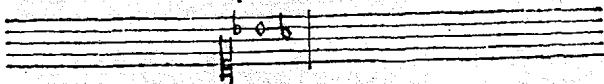
Salto di Sesta Ascendente.







Mouimento per Grado Descendente.





Salto de Terça Descendente.



24

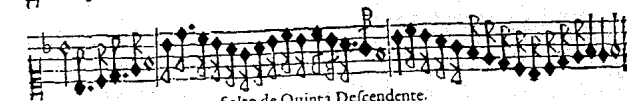
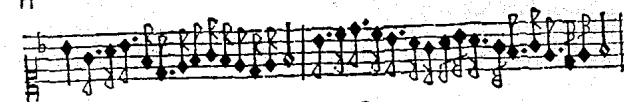
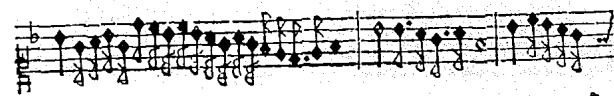
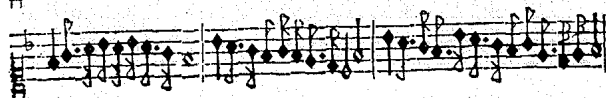
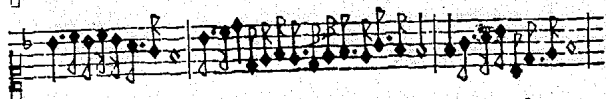
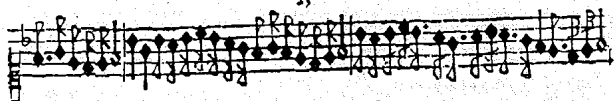
Handwritten musical score for guitar, measures 24 to 53. The notation is on a single staff with a key signature of one flat (B-flat). The music features a complex, fast-paced melody with many sixteenth and thirty-second notes, often beamed together. There are several dynamic markings, including 'p' (piano) and 'f' (forte). The piece concludes with a double bar line at measure 53.

Salto de Quarta Descendente.

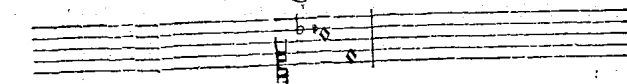
Handwritten musical score, measures 54 to 55. The notation is on a single staff with a key signature of one flat (B-flat). The music features a complex, fast-paced melody with many sixteenth and thirty-second notes, often beamed together. There are several dynamic markings, including 'p' (piano) and 'f' (forte). The piece concludes with a double bar line at measure 55.

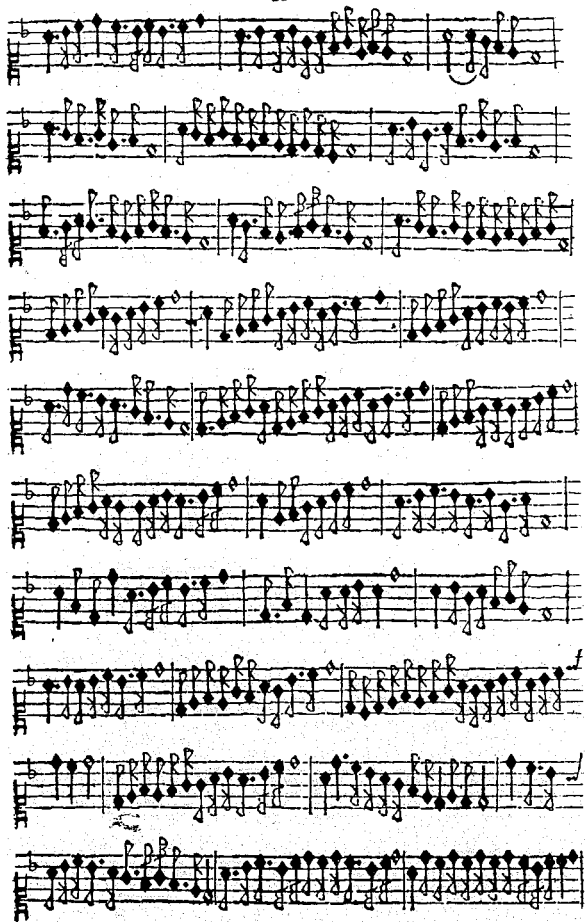
Handwritten musical score, measures 56 to 60. The notation is on a single staff with a key signature of one flat (B-flat). The music features a complex, fast-paced melody with many sixteenth and thirty-second notes, often beamed together. There are several dynamic markings, including 'p' (piano) and 'f' (forte). The piece concludes with a double bar line at measure 60.

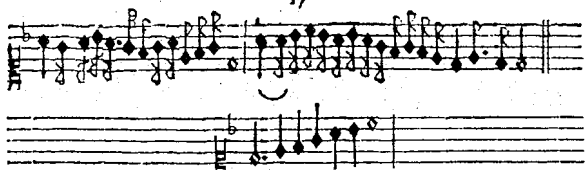
Handwritten musical score, measures 61 to 65. The notation is on a single staff with a key signature of one flat (B-flat). The music features a complex, fast-paced melody with many sixteenth and thirty-second notes, often beamed together. There are several dynamic markings, including 'p' (piano) and 'f' (forte). The piece concludes with a double bar line at measure 65.



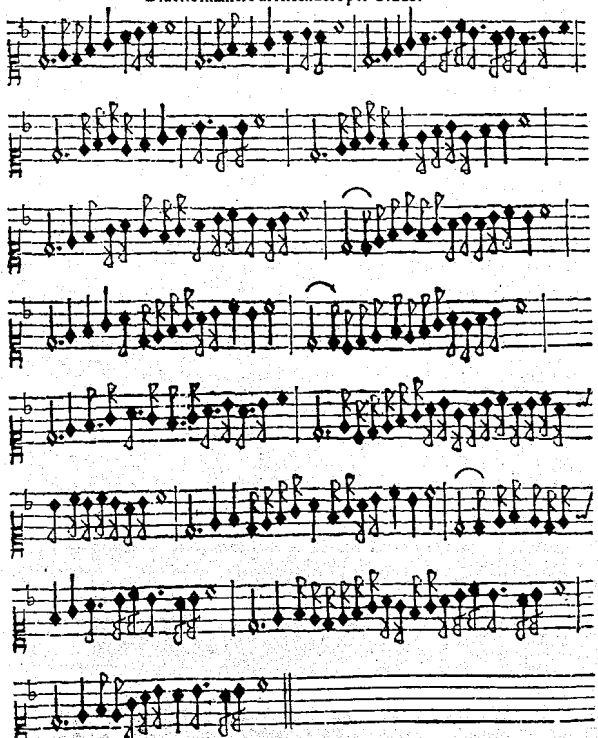
Salto de Quinta Descendente.



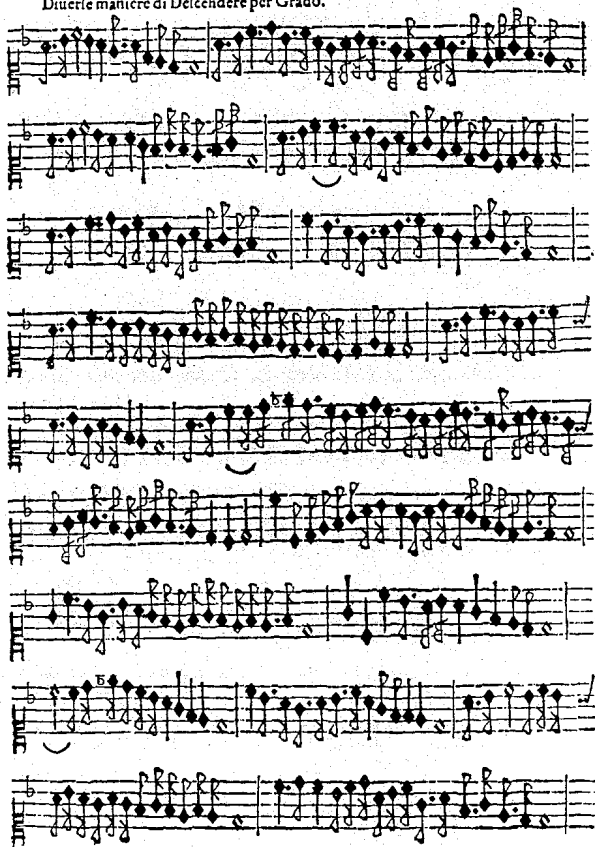


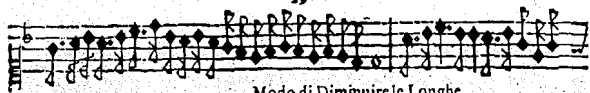


Diuerse maniere di Ascendere per Grado.

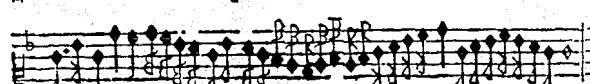
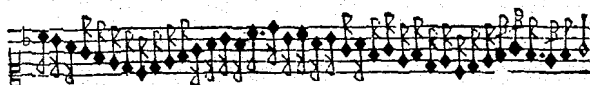
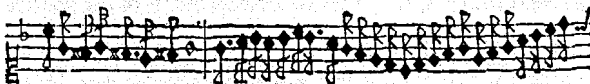
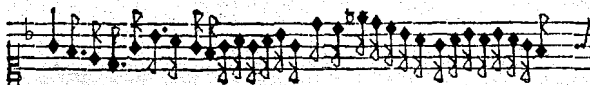
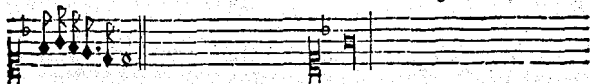


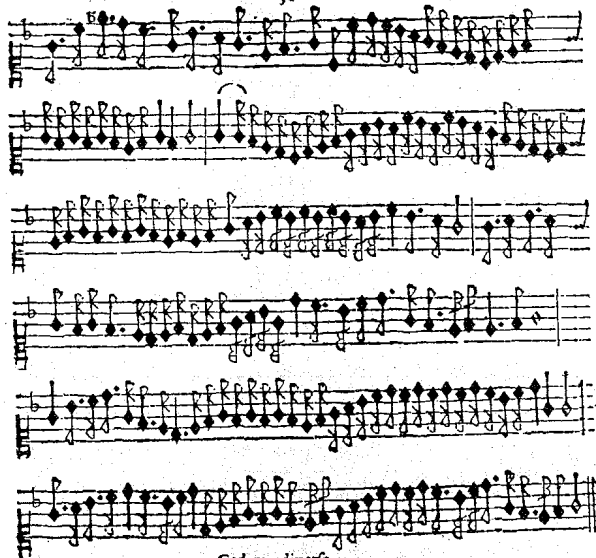
Diuerse maniere di Descendere per Grado.





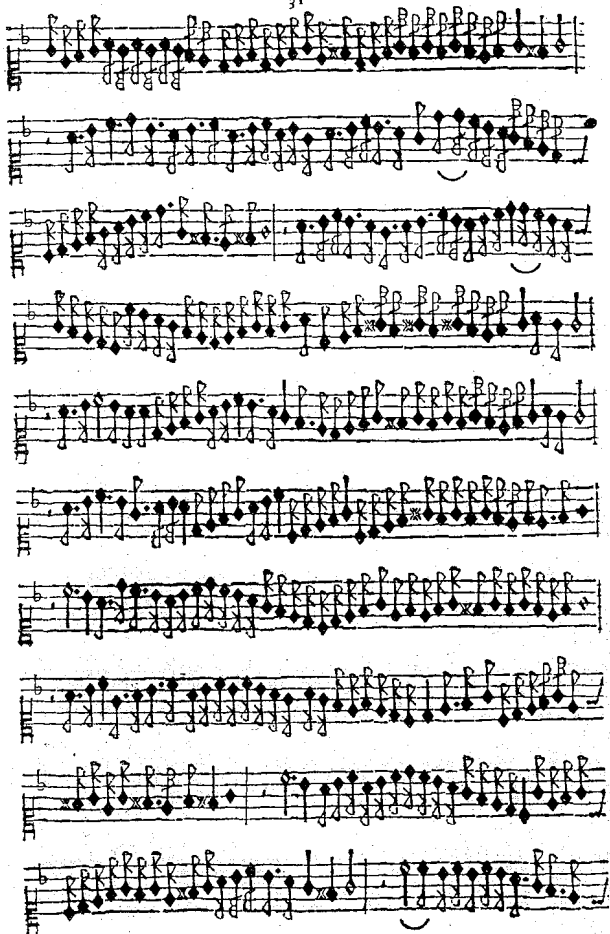
Modo di Diminuire le Longhe.





Cadenze di uerfe.



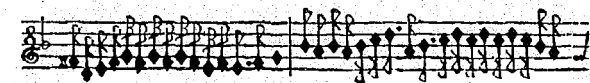
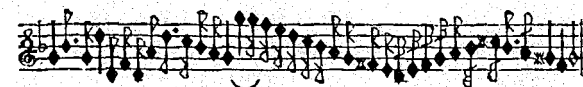
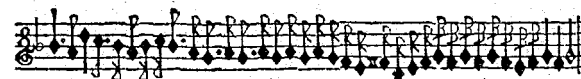
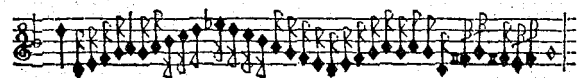
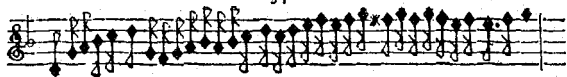


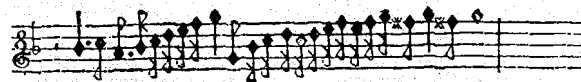
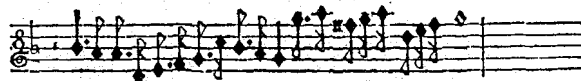
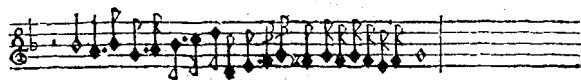
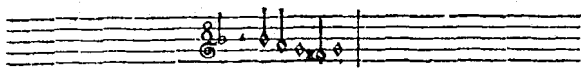
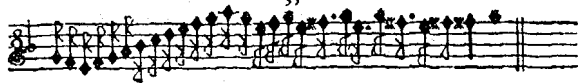
This image shows a handwritten musical score on ten staves. The notation is dense and complex, featuring a variety of rhythmic values, accidentals, and dynamic markings. The first six staves are in a single system, each beginning with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The notation includes many beamed sixteenth and thirty-second notes, as well as various accidentals such as naturals, flats, and sharps. Some notes are marked with 'p' for piano. The first staff has a '32' above it, likely indicating a tempo or meter. The system ends with a double bar line. The seventh staff is a single-measure rest, followed by a double bar line. The eighth, ninth, and tenth staves continue the musical piece, maintaining the same notation style. The handwriting is clear but shows signs of being a working draft or a personal score.

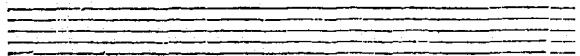


Di Gio. Battista Bouicelli.

E







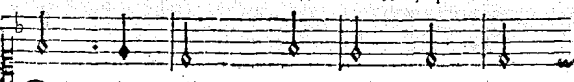
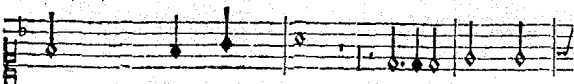
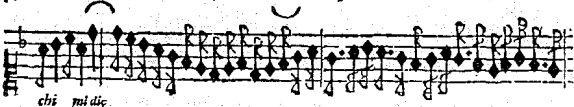
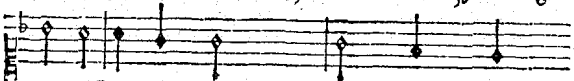
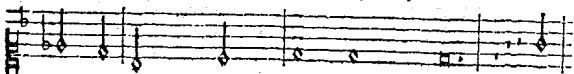
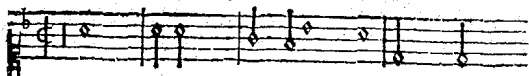


AL VIRTUOSO LETTORE

L'AUTORE.



Mi è parso, dopò l'hauer messo i sopra scritti Passaggi, quasi, come si dice, in astratto, che si possono addattare ad ogni sorte di Canto, di mettere ancora alcuni Motetti, e Madrigali, e Falsi bordon Passaggiati; acciò più chiaramente si ueda l'effetto de i precedenti, e più speditamente possa ogn'uno, ben che noultio in questa professione, sapere il modo, col quale si deuono usare. Mi è anco parso di seruirmi di compositioni note ad ogn'uno; si perche possa sia chi si uoglia, facilmente uedere l'effetto che fanno insieme con l'altre parti; si anco perche ogni debito uolea, ch'io mi seruissi delle Compositioni di quelli Autori, che in questa professione di Musica sono tenuti, e meritamente in grande stima.



ua E sen z'in di tio al

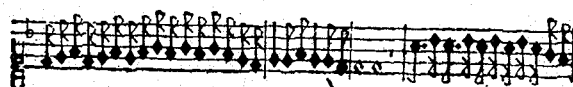
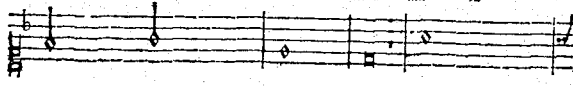
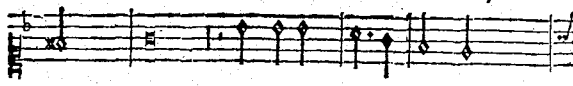
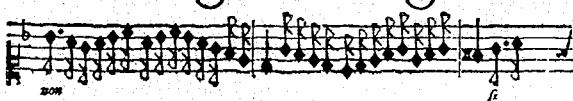
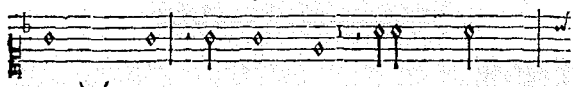
mal non si da fe-

ac 13012

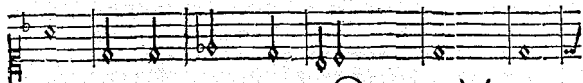
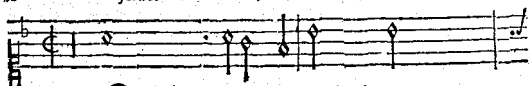
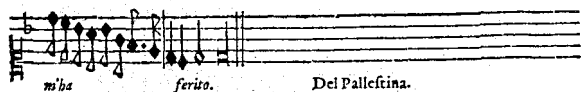
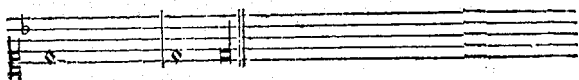
si da fede

Ne gressa fan quella mia piaga

Detailed description: This is a musical score for a piece titled 'Del Palestina à Cinque'. The score is written on ten staves. The first staff is a single melodic line. The second staff begins with a vocal line and includes the lyrics 'ua E sen z'in di tio al'. The third staff continues the vocal line. The fourth staff has lyrics 'mal non si da fe-'. The fifth staff is a single melodic line. The sixth staff is a complex, fast-moving melodic line with the annotation 'ac 13012' below it. The seventh staff continues this complex line. The eighth staff has lyrics 'si da fede'. The ninth staff is a single melodic line. The tenth staff continues the complex melodic line with lyrics 'Ne gressa fan quella mia piaga'. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and dynamic markings like 'p' (piano) and 'f' (forte).



fia tornar a lei con del cru-
 del par ti-
 to Che sol m'habb'a fa nar chi
 m'hafe rito Che sol m'habb'a fa-
 nar chi m'ha feri-



Ve re pas sum imma-
la tum In
cyu ce pro ho mi ne pro
ho mine In cruce pro
ho mine pro ho
Di Gio. Battista Bouicelli.

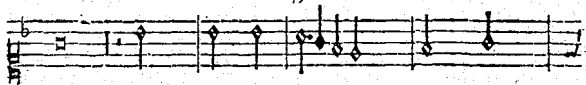
ne Chius la tus per so-

ra tums

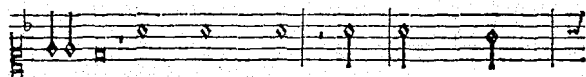
da flu xit san gui ne

san guine E flo no-

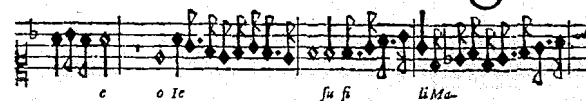
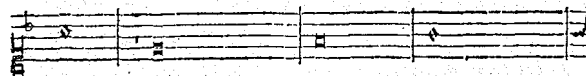
bis pra gnata-



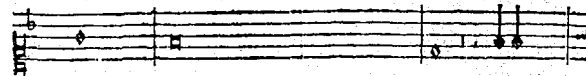
tam In mor tis e xa-



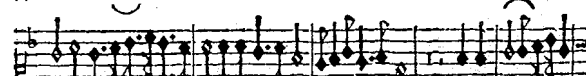
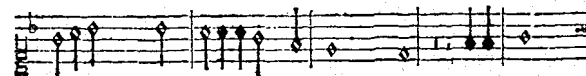
mine O dul cis o pi-



c o Ic fu fi li Ma-



ri e Mi se-



re re me i Mi se re re me i Mi se re-

re me i Misere re me-

i A men A men

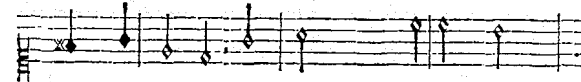
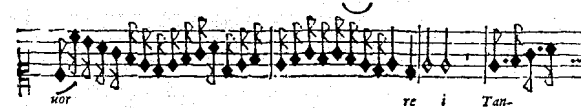
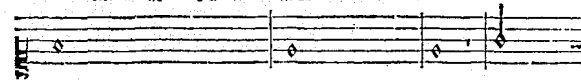
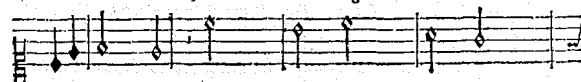
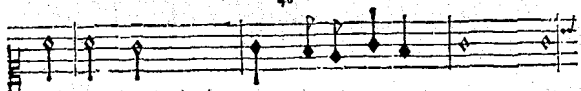
A men.

Di Ciprian de Rore.

A

N cor che co'l parti re

Io mi sen to mo ri re
 Per tir nor rei ogn'hor o gni
 mo men to Tan t'è'l piacer ch'io sen to Tan-
 t'è'l piacer ch'io sen to De la
 zi ta c'ac qui-



ni me i E

co si mille e mille uolt' il giorno mill' e mille uolt' il gior no Tar tir da

noi unvra

Tan - to son dol ci gli ri tor nimie-

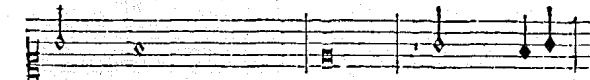
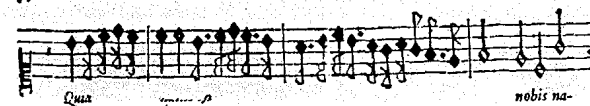
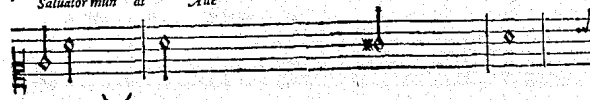
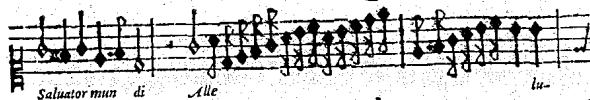
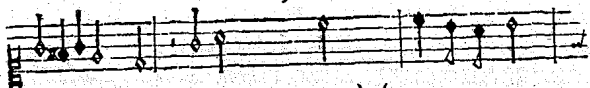
i.

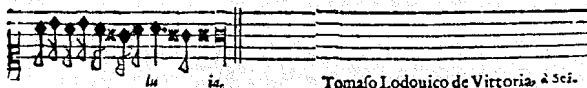
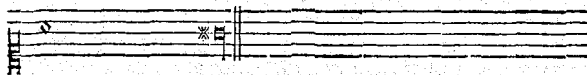
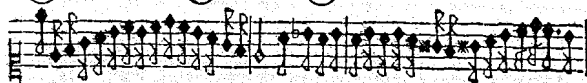
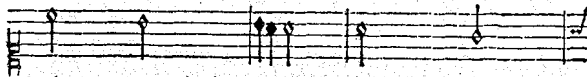
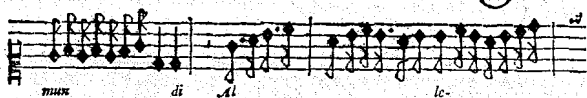
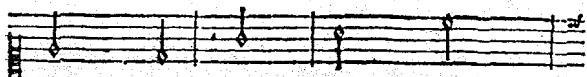
A

N ge lus ad Pastores a it ad pasto-
res a it A nunci o vo-
bis A o nobis gaudium ma-
gnum gau dium ma gnum gau-
dium ma- gnum ma-

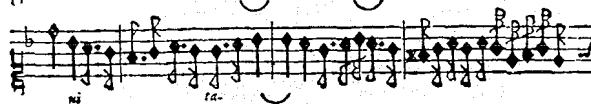
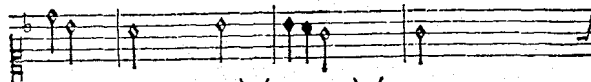
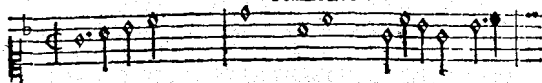
gnum Quia natus est nobis bodie Quia no tur est nobis hodie

natus est no- bis bodie





Tomaso Lodouico de Vittoria, à Sei.



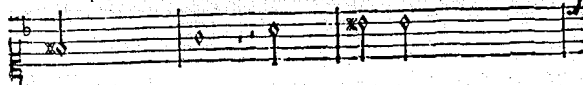
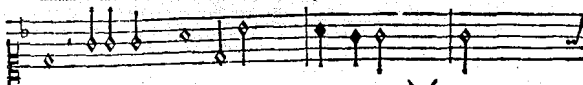
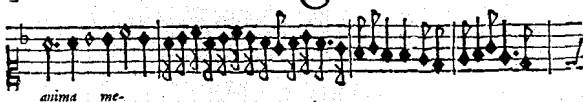
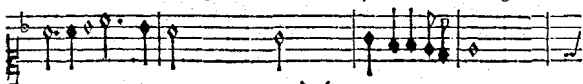
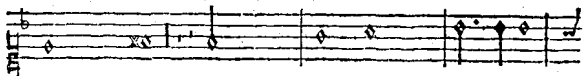
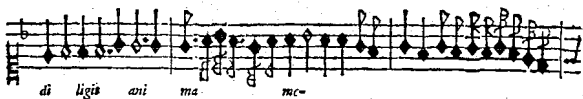
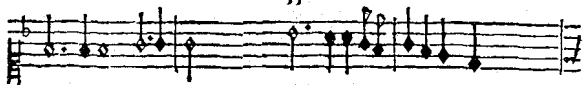
tem Et circum i-

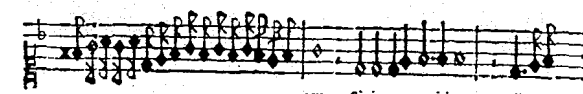
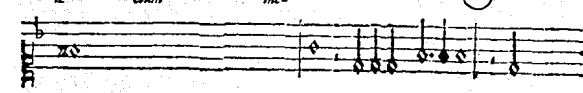
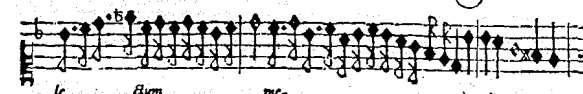
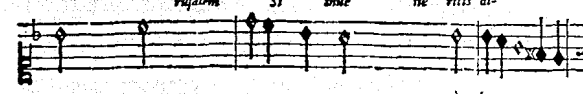
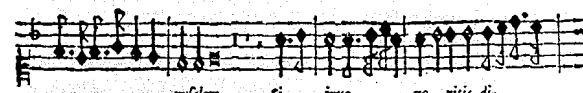
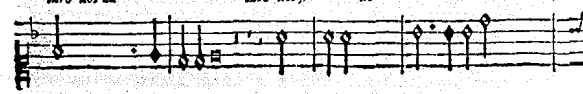
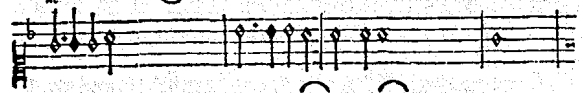
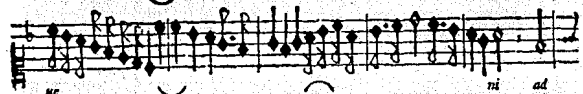
bo ci ui-

sem

Ter nicos & pla se-

as Que ram quem





ne

ni ad

inro nos ad

inro nos fi

lie

Hic-

rufalem

Si

inne

ne vitis di-

le

Etiam

me-

nos

Si inne

neritis

di.

lectura me

um ut amun ti etis

e i ut a nuntie

sis e-

i re amunci etis ei qui a n

mo re lan gue-

qui a a

more Lan-

gue o qui a a more langue o qui-

a a mo re lan, gue-

o qui a a mo re lan-

gue.

D

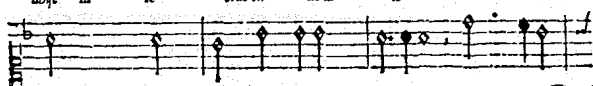
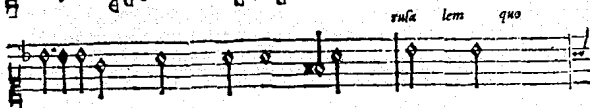
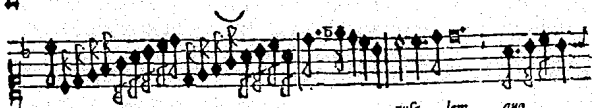
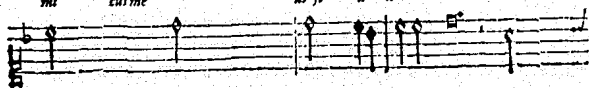
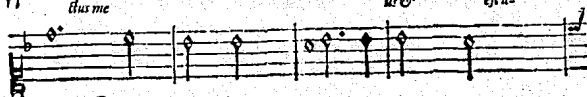
I le tus

tu us can di dus

rubicun dus e le-

tus ex mil li bus ta-

lis est sa lis est di le-



Handwritten musical score for a vocal and instrumental piece, page 61. The score consists of ten staves. The first staff is a vocal line with a treble clef and a key signature of one flat. The second staff is an instrumental line with a treble clef, a key signature of one flat, and a common time signature. It features a complex, rapid melodic line with many sixteenth and thirty-second notes. The third staff is a vocal line with a treble clef and a key signature of one flat. The fourth staff is an instrumental line with a treble clef, a key signature of one flat, and a common time signature. It features a complex, rapid melodic line with many sixteenth and thirty-second notes. The fifth staff is a vocal line with a treble clef and a key signature of one flat. The sixth staff is an instrumental line with a treble clef, a key signature of one flat, and a common time signature. It features a complex, rapid melodic line with many sixteenth and thirty-second notes. The seventh staff is a vocal line with a treble clef and a key signature of one flat. The eighth staff is an instrumental line with a treble clef, a key signature of one flat, and a common time signature. It features a complex, rapid melodic line with many sixteenth and thirty-second notes. The ninth staff is a vocal line with a treble clef and a key signature of one flat. The tenth staff is an instrumental line with a treble clef, a key signature of one flat, and a common time signature. It features a complex, rapid melodic line with many sixteenth and thirty-second notes.

o pul cherri ma mi.

li et m quò de elina mī de-

eli naxit quò

de eli na mī Et qua re mī

mus se cum Et quare se-

mus quare mus e cum se-

scen die in pal-

A-

Handwritten musical score on ten staves. The first seven staves contain musical notation with lyrics in Latin. The last three staves are empty. The lyrics are: 'mam & ap prebēdit fructus e- ius & appre ben dis fru ctus e- ius fru ctus e- ius.'

mam & ap prebēdit fructus e-

ius & appre ben dis fru ctus e-

ius fru ctus e-

ius fru ctus e-

ius.

I

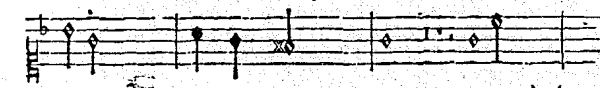
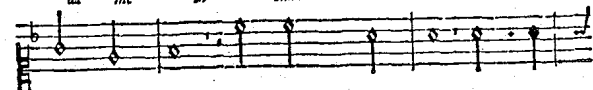
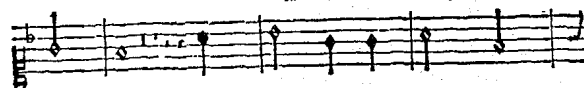
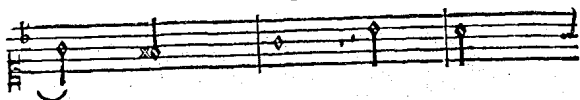
N te Do mine

spe ra ui non | cor fundar

in e ter-

nam in in fi ti-

a tu a libe ra
 me & eri pe
 me & e-
 ri pe me in eli-
 na ad me au tem



salu me fa cias re

fal uum me fa cias re fal-

uum me fa-

cias me fa-

ci as.

A

Sfum psie Ie fus Pe-

trum

Af sum psie Ie-

fus Petrum & Ia co-

bum & Io-

an nem fratrem e-


ius transfigu ra-

tus est an te e-

os transfigura-

tus es an te e-
 os pa- ter-
 na nox au di ta
 eff hic est fili-
 us me us dile- ctus hic est

[illegible]



le lu ia al

le lu ia Al le-

luia Al le

Handwritten musical score for six voices (Soprano, Alto, Tenor 1, Tenor 2, Bass 1, Bass 2) with Latin lyrics. The score is written on six staves. The lyrics are: *lu ia Alle lu ia Al* (first line), *le-* (second line), *lu ia Al* (third line), and *le luia.* (fourth line). The music features various note values, rests, and dynamic markings such as *p* (piano) and *f* (forte). There are also some markings that look like *x* or *o* on the staves. The score is written in a historical style, possibly from the 18th or 19th century.

Secondo Tono à 4. di Giulio Cesare Gabucci.



A

Nin- mi- Do-

mi num **Q** Via respexit humilitatem ancil-

su e Ecce enim ex hoc beatam me

dicem omnes gene- ra-

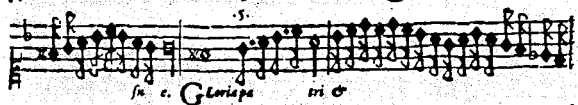
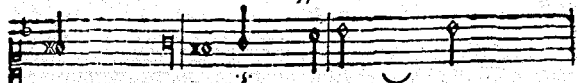
tio nes Et misericordia eius a progenie in
 proge nies
 timen tibus e-
 um. Deposuit
 po ten tes de fe-

da Es e nostra-

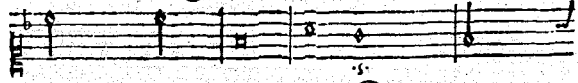
nis humiles. S'cepit Ibra-

et pa e

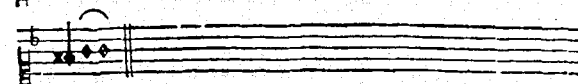
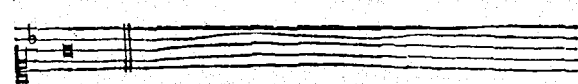
su Recordatus misericordi-



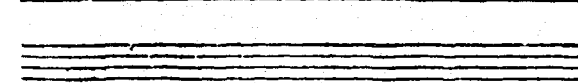
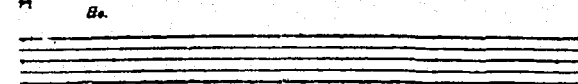
in c. Gloria tri o



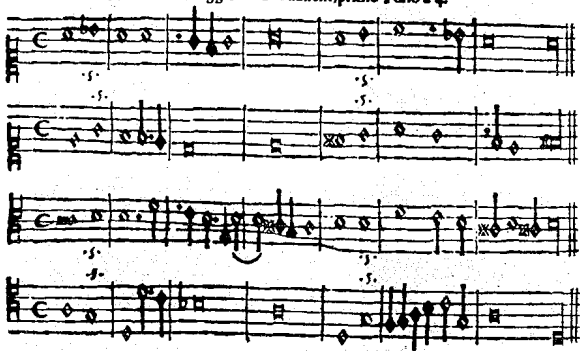
filio Es spiritus i san



Es.

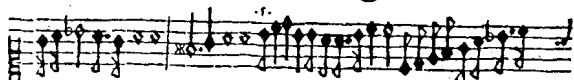
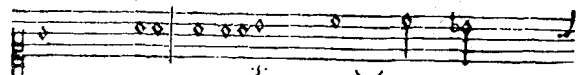


Falso bordone di Ruggiero Giouanelli, primo Tono 2 4.

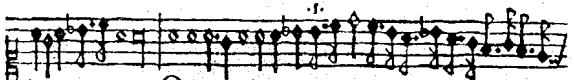
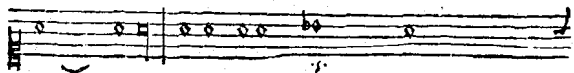




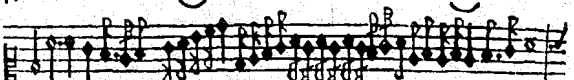
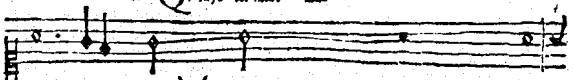
T. exultavit spi ritus me-



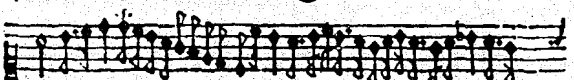
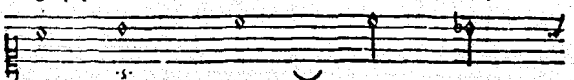
us In Deo fa lu ta ri me-



Q'ua se cit mihi ma-



gna qui po tens es



o fen sum no-

men e ius. **F**ecis potentiam in bra chi

o fu

Disperfas super bor men te

cor-

dis fui. **E**surientes im ple-

nit bo-

nis Et diuites di mi fit in

a nes. Sicut locutus est ad pa-

tres no flos

Habebim & semini

ius

in secula. Sicut erat in principio & nunc

sem-

per Et in secula seculo

FINIS

Del sesto Tono à 4 di G B. B.



S

E de a de-

xtrime is. Vir gā virtutis tue emittet do-

morus ex Sion. Dominare in medio inimica-

rum tu o

rum I ra uit dominus & non penite-

bit e-

um Tu es sacerdos in eternū secundum or dinem

mel chisedech I di.

bis in nationibus imple-
 bis ruinas Conquassa-
 bis capita super ter
 mul foras
 Gloria patri et

Handwritten musical score for page 87. The score consists of ten staves. The first staff has a treble clef and a key signature of one flat. The second staff has a treble clef and a key signature of one flat, with lyrics "fi li o" below it. The third staff has a treble clef and a key signature of one flat. The fourth staff has a treble clef and a key signature of one flat, with lyrics "Et spi ritui san-" below it. The fifth staff has a treble clef and a key signature of one flat. The sixth staff has a treble clef and a key signature of one flat. The seventh staff has a treble clef and a key signature of one flat. The eighth staff has a treble clef and a key signature of one flat. The ninth staff has a treble clef and a key signature of one flat. The tenth staff has a treble clef and a key signature of one flat, with the word "De." below it.

fi li o

Et spi ritui san-

De.

LAVS DEO.



TAVOLA



A	Vertimenti per i Passaggi, quanto a le parole	ca. 1
	Aucreimenti quanto a le note.	5
	Mouimento di Grado ascendente	17
Salto	di Terra asomdraro.	18
	di Quarta ascendente.	19
	di Quinta ascendente.	20
	di Sesta ascendente.	20
	Mouimento di Grado descendente.	22
Salto	di Terza descendente.	23
	di Quarta descendente	24
	di Quinta descendente,	25
	Diuerse maniere di Ascendere per Grado	27
	Diuerse maniere di Descendere per Grado.	28
	Modo di Diminuire le tonghe	29
	Cadenze diuerse.	30
	Io son ferito ahn' falso,	38
	del Palestina.	
	Aue uerum corpus	42
	del medesimo.	
	Ancor che ent' partire	46
	di Ciprian Rute.	
	Angelus ad Pastores,	50
	di Tomaso Lodouico di	59
	Vada & circuibò	
	di Tomaso Lodouico di	
	Dilectus m ^o . Seconda Parte.	
	Le Domine speraui,	64
	di Claudio Merulo.	
	A'sumpit Iesus	68
	del medesimo.	
	Falso fiordone a 4.	73
	di Giulio Cesare Gabuci.	
	Magnificat del secondo Tuono,	74
	del medesimo	
	Falso bordon,	78
	di Ruggier Giouanelli.	
	Et exultauit,	79
	del medesimo.	
	Falso Bordone a 4.	83
	di Gio. Battista Bouicelli.	
	Salmo Dixit Dominus domino	84
	del medesimo.	

IL FINE